

Santissimo Salvatore, il Triduo

Una settimana di eventi speciali per le adorazioni nella chiesa del Santissimo Salvatore a partire da mercoledì, in occasione del Triduo della Madonna della Vittoria. Per cinque giorni, fino a domenica 19, la chiesa ospiterà la Messa e la recita del Rosario. Sempre domenica dalle 10.30 sarà presente anche Anita Golezdziowska, fondatrice di «Cuori puri». Da mercoledì 15 maggio fino al prossimo 25 giugno, sarà inoltre attiva la mostra «Miracoli eucaristici nel mondo».

Tahitia Trombetta responsabile centrale dei Laici di San Paolo



Il Superiore generale dei Barnabiti, Francisco Chagas Santos da Silva il 19 marzo ha nominato come nuovo Responsabile centrale dei Laici di San Paolo, per il prossimo sessennio 2018-2024 Tahitia Trombetta. Questa è la prima volta, in quasi 500 anni di storia della Congregazione fondata da sant'Antonio Maria Zaccaria, in cui una donna viene chiamata a svolgere l'incarico di Responsabile centrale. Tahitia Trombetta, di nazionalità italo-americana, laureata in Dams all'Università di Bologna nel 2005, è iscritta all'Albo dei Giornalisti pubblicisti ed esercita la professione di giornalista. Tahitia collabora attivamente alle attività della parrocchia di San Paolo Maggiore in Bologna, retta dai Barnabiti. È apprezzata anche come collaboratrice stabile di «Figlioli» e «Piante di Paolo». Tahitia è consapevole che il suo incarico ha un respiro internazionale e si pone il servizio di tutti i Laici di San Paolo presenti nel mondo.

I Maddalen's brother cantano Giuseppe Fanin



Si intitola «L'una e cinquanta» l'ultimo singolo dei Maddalen's brother, la rock band cristiana di San Giovanni in Persiceto, con già all'attivo l'album «Myriam». Un titolo che è un oratorio, quello in cui si spense la vita terrena e incominciò quella in Paradiso di Giuseppe Fanin al quale il brano è dedicato. Oggi Servo di Dio, anche Giuseppe era un giovane persicetano come i componenti della band e, oltre all'attività sindacale, come i Maddalen's era un credente. La sua giovane vita venne spezzata settant'anni fa dalla violenza dell'ideologia. Sono cinque questi «Fratelli della Maddalena», il cui nome vuole essere un tributo a colui che per prima contemplò il Signore risorto: la voce, Piero Benicveni; Simone Rusticelli al basso e alla chitarra; Marco Bovina, tastiera; Andrea Garagnani alla

batteria e Daniele Balboni alla chitarra elettrica. Ben nove le date realizzate nello scorso anno dai Maddalen's brother che, oltre a Bologna e provincia, hanno raggiunto anche le città di Padova e Ferrara. «La storia di una grande amicizia che rappresentano un mix di canzoni sacre riarrangiate in chiave rock, pop e dance ma anche di diversi inediti del gruppo. (M.P.)

essere uno tra i mezzi più potenti per diffondere e testimoniare il messaggio di Dio», si legge sul sito del gruppo (www.maddalensbrother.it). Da qui il già accennato album «Myriam», pubblicato nel novembre 2017, e composto da quindici tracce che rappresentano un mix di canzoni sacre riarrangiate in chiave rock, pop e dance ma anche di diversi inediti del gruppo. (M.P.)

È già tempo per tutti di compilare la dichiarazione dei redditi e, come ogni anno, i contribuenti sono chiamati anche ad una scelta davvero «motivata»

Le ragioni dell'8xmille alla Chiesa

Un incontro porrà al centro la parola «corresponsabilità», anche con quanti possono accompagnare le scelte

DI GIACOMO VARONE*
È tempo di dichiarazione dei redditi e, come ogni anno, siamo chiamati ad esprimere una scelta per destinare l'8xmille in favore della Chiesa cattolica. Una scelta motivata dalle nostre convinzioni, dalle nostre opinioni, nella consapevolezza che esse si trasformano in numeri, ma i numeri non sono più opinioni. È su questi numeri che vorrei soffermarmi per confermare nella loro volontà quanti hanno già deciso per una scelta in favore della Chiesa cattolica e per coadiuvare quanti stanno cercando una motivazione per farlo. Nel triennio 2015/17 la media dei contribuenti che hanno esercitato l'opzione della firma relativa alla destinazione dell'8xmille è stata del 44%. Di questo il 79,4% ha espresso la scelta in favore della Chiesa cattolica. È importante evidenziare come nell'arco di un decennio, dal 2007 al 2017, l'opzione in favore della Chiesa sia passata dall'85% al 79,4%. Da notare che dal '91 al 2016 questa percentuale era sempre stata sopra l'80%, con un picco dell'89% nel 2005. Diviene quindi importante capire la tendenza per i prossimi anni, ma anche far riflettere, a supporto di una opzione ancor più consapevole, sul fatto che il terreno sul quale recuperare attenzione è proprio quello di una consapevole scelta - in primis - di esercitare direttamente l'opzione di scelta dell'otto per mille (senza lasciarla al riparto) e, poi, conseguentemente di destinata a favore della Chiesa cattolica. A quanti stanno invece cercando di trovare una motivazione per farlo proponerei una riflessione sul «valore» di una opzione a supporto del sostegno economico alla Chiesa che con le sue «opere» sul territorio

(nella loro molteplice natura, dalle opere di carità e di culto al sostegno ai sacerdoti) ha sicuramente un impatto sulla realtà sociale e apporta nella nostra vita quotidiana un contributo che costruisce «valore» economico, creando e riaffermando al contempo i «valori» motivo e sostegno di ogni azione in favore degli altri. Su queste idee è costruito il titolo del prossimo 16 maggio in arcivescovado a Bologna dal titolo «Produce valore, creare valori. Dalle liberalità al Paese dei progetti realizzati» con la presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Vogliamo ritornare a parlare dell'8xmille con una parola chiave: «corresponsabilità». Corresponsabilità anche con quanti possono accompagnare ed affiancare queste scelte: il convegno viene infatti realizzato in collaborazione con l'Ordine dei commercialisti di Bologna e la Fondazione Ordine commercialisti di Bologna e avrà

partner di rilievo come Nomisma, quale importante osservatorio in campo economico e sociale. Bologna business school dell'Università di Bologna e l'Istituto diocesano sostentamento clero. Ci saranno anche testimonianze di rilievo relative a due progetti della Caritas di Bologna che hanno ricevuto un contributo dai fondi dell'8xmille. Sono la «Dispensa solidale» di Padulle (recupero delle eccedenze alimentari per valorizzare il cibo come occasione di relazione) e la «La casa nel villaggio» (progetto di residenza temporanea per detenuti ammessi a pene alternative). Saranno le testimonianze più importanti che ci faranno toccare con mano come i «valori» che guidano le nostre scelte (recuperando una nuova logica del dono) possano concretizzarsi e creare (con la titolazione) il «valore» dei progetti realizzati.

* Incaricato diocesano per il Sovvenire

Nata nel 2016 a Padulle di Sala Bolognese è un servizio specializzato nel recupero di eccedenze alimentari, poi ridistribuite a famiglie in situazione di grande povertà

La Dispensa solidale, un progetto realizzato

«I Paesi dei progetti realizzati» è lo slogan della campagna a favore dell'8xmille alla Chiesa cattolica e tra gli 89 progetti scelti per dare voce alle tantissime realtà sostenute dall'8xmille in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, c'è anche la «Dispensa solidale» della parrocchia di Padulle, che opera nei Comuni di Calderara di Reno, Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto. «Nata nel 2016 - spiega don Paolo Marabini, parroco di Padulle fino allo scorso novembre ed ora parroco in solido dell'Unità pastorale di Castel Maggiore - la «Dispensa solidale» è un servizio specializzato nel recupero di eccedenze alimentari, che vengono ridistribuite a famiglie in situazione di grande povertà, ed è stato in gran parte finanziato dalla Caritas diocesana attraverso i fondi dell'8xmille, destinati anche agli interventi caritativi. Queste risorse ci hanno permesso di ristrutturare l'intero primo piano di un edificio parrocchiale, nel quale sono stati ricavati, oltre ai bagni, tre locali per dispensa, con frigo e freezer, laboratori e spugneria. E di dar vita ad un servizio che, dopo le prime due fasi di lavoro di dispensa, per il recupero delle eccedenze alimentari e la preparazione delle porzioni, nella terza fase di distribuzione, svolge assistenza alle famiglie, con l'attivazione di progetti di sostegno e di valorizzazione delle persone, per consentire loro di uscire dalle situazioni di disagio e reinserirsi in percorsi autonomi. E il tutto nella massima trasparenza, attraverso rendiconti puntualmente inviati sia alla Caritas diocesana che alla Cei». La «Dispensa solidale», con l'impiego di quattro operatori specializzati e l'ausilio di circa una ventina di volontari, fornisce circa cento pasti al giorno ed assiste costantemente circa 25 nuclei familiari, individuati in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni, ogni nucleo per un periodo che va da sei mesi ad un anno. L'organizzazione della «Dispensa» è coordinata dal «Centro Famiglie» di San Giovanni in Persiceto, nella persona del diacono Andrea Brandolini.

Roberta Festi



Qui sopra e sotto due immagini dello spot sul 8xmille relative alla «Dispensa solidale» di Padulle promossa da don Paolo Marabini

giovedì

Il programma del convegno

«Produce valore, creare valori dalle liberalità al Paese dei progetti realizzati». Questo il titolo del convegno promosso dalla diocesi e dal servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica giovedì prossimo, in collaborazione con l'Ordine e la Fondazione dei commercialisti bolognesi. Alle 15 nell'auditorium Santa Cletta della Curia introdurrà i lavori Giacomo Varone, responsabile diocesano del «Sovvenire». Seguiranno Alessandro Bonazzi e Dante Romeo, rispettivamente presidente

dell'Ordine dei commercialisti della provincia e dell'omonima Fondazione. Seguirà l'intervento di Matteo Calabresi, responsabile del «Sovvenire» della Cei. Alle 16 Stefano D'Orsi, commercialista, seguito da Massimo Moscatelli, dell'Istituto diocesano sostentamento clero. Poi Gabriele Morandini dell'Alma Mater e Massimo Bergami, della Bologna business school. Dopo il saluto del presidente di Nomisma Piero Gnudi, il responsabile sviluppo della stessa Marco Marcatili. Alle 18 il saluto conclusivo dell'arcivescovo Matteo Zuppi.



Il Buon Pastore ci guida ai pascoli della vita eterna



La Parola della domenica

Egli si è fatto Agnello soltanto per amore nostro sì e così fortemente legato alla nostra umanità da non poterla più abbandonare

Il Buon Pastore non ci abbandona mai: è qui accanto, per condurci di nuovo ai pascoli della vita eterna, donandoci la certezza incommutabile di essere amati. Fin dal primo istante di vita, nel nostro cuore nasce il bisogno di essere amati e di amare. È l'istinto primordiale che mette l'uomo in relazione col proprio simile e dà sapore alla nostra vita con un insieme di sentimenti, passioni, desideri ed attese. Sposo, sposa, padre, madre, figlio, amico, ogni persona che riempie di significato la nostra vita è insieme segno e limite di una pievezza di vita alla quale tutti aspiriamo, ma che ci può donare solo Dio. In questo tempo di Pasqua, il Risorto si è manifestato ai discepoli, riempendo ancora la «rete della loro vita». Oggi, il Risorto appare a ciascuno di noi con un'immagine - quella del pastore - che, per molti, è qualcosa di lontano, ma continua a far parte di uno «scenario dell'anima» che nulla mai potrà cancellare. Infatti, il pastore è le sue pecore ci riportano in un mondo lontano che, proprio perché è lontano, siamo portati ad abbellire e a idealizzare. In realtà, la vita del pastore palestinese, nelle sabbie del deserto di Giuda, non aveva nulla di poetico: era rude, faticosa e davvero egli rischiava la vita per proteggere le sue pecore dai pericoli. In questo tempo, possiamo accorgerci di cosa significhi lasciarsi guidare da qualcuno che, per noi, non usa solo parole, ma offre la vita. Prova a far tacere tutto e a far parlare Dio! Allora potrai scoprire che Dio ti fa sentire la sua voce e che parla direttamente a te, perché lui ama ciascuno in modo personale. È stata l'esperienza della Maddalena, di Tommaso, dei discepoli di Emmaus, di Pietro, di Giovanni. Lui sta parlando a te, ti conosce, fa esperienza di te e con te. A te lui dona la «vita eterna», quindi non solo la vita fisica, né solo la vita oltre la morte, ma la

partecipazione alla sua Vita di Figlio di Dio. Questo è il grande messaggio della Pasqua, confermato dall'Apocalisse: il Pastore si è fatto Agnello per amore nostro; si è talmente legato alla nostra umanità da non poterla più abbandonare. Le sue mani sono «inchiodate» a noi molti più di quanto lo fossero sulla croce e nessuno potrà mai strapparci da esse. Nessuno, né angeli né uomini, né vita né morte, né presente né futuro, nulla potrà mai separarci dall'amore di Cristo, ci ripete l'apostolo Paolo (Rm 8, 38). L'uomo, per Dio, è la passione che attraversa l'eternità. «Nessuno le strapperà dalla mia mano»: «nessuno può strapparla dalla mano del Padre». Queste sono le mani che hanno dispiegato i chiodi e gettato le fondamenta della terra, le mani del creatore su Adamo, adombrato per far nascere Eva; mani inchiodate alla croce per un abbraccio che non può terminare. È l'esperienza dei tanti testimoni della fede di cui ci parla il libro dell'Apocalisse: sono testimoni in piedi, quindi vivi, come il Risorto.

Fabio Fornale

da sapere

Musica per San Francesco

Parte della musica in aiuto alla basilica cittadina di San Francesco, il cui tetto richiede manutenzione, con l'esecuzione di due «Messe» previste per il prossimo sabato 18 maggio. Entrambe nate dall'opera dei bolognesi Francesco Buccheri e Roberto Mingozzi, saranno eseguite dal coro «Menein» di Toscanella e dal coro della parrocchia di San Lorenzo di Dozza. Nella «Missa veteris millennii», eseguita alle 18 durante la Messa nella basilica di San Francesco, saranno omessi gli strumenti multimediali. Gli stessi saranno invece protagonisti della «Missa novi millennii» delle 21. All'uscita sarà possibile effettuare una donazione.